



Il personaggio Addio a Tonino Apicella il re della posteggia

Federico Vacalebre a pag. 31



Tonino Apicella per molti è soltanto il «padre di Mariano Apicella (nella foto), cantore berlusconiano». Eppure l'enciclopedia di cantaNapoli curata da Pietro Gargano ricorda bene il ruolo avuto dall'artista scomparso ieri in una stagione di crisi per la melodia napoletana. Nato il 29 febbraio 1940, iniziò a

cantare nella bottega da parrucchiere in cui lavorava. Ma a casa servivano i soldi e, visto che la voce c'era, si improvvisò posteggiatore. «Sono partito dalle stalle, dalle bettole più infamanti, per giungere con il tempo alle stalle: la Bussola di Viareggio, Forte dei Marmi, tanti altri locali importanti», ricordava.

L'analisi

Troppi giovani con i coltelli: ora più scuola e meno social

Massimo Di Lauro

In una scuola di La Spezia un ragazzo di 19 anni è stato accoltellato a morte da un coetaneo per motivi di gelosia. A Genova un ragazzino di 14 anni è stato colpito da un coetaneo su un mezzo pubblico, tra gente terrorizzata, con un coltello a serramanico.

Nel Napoletano uno studente quindicenne ha appoggiato sul banco, nell'ora di matematica, un coltello a serramanico senza spiegare il perché. L'insegnante lo ha sequestrato informando la dirigente scolastica che ha fatto intervenire i carabinieri. Nell'ispezione di altri zainetti effettuata con l'accordo dei docenti, i carabinieri hanno trovato un altro studente in possesso di un coltello con la lama seghettata. I ragazzi sono stati denunciati per porto abusivo di coltelli e affidati ai genitori. Nei giorni scorsi, a Pomigliano d'Arco, un diciannovenne ed una diciottenne sono stati accoltellati da coetanei in un pub. Nella stessa notte dell'ultimo week-end un uomo del Casertano è stato colpito alle spalle con un coltello nella movida confusa e rissosa ai Quartieri. Per non parlare delle tante notizie che Il Mattino restituisce su bande di ragazzi armati di coltelli, pronti a brandirli, che sciamano nelle notti di Chiaia.

Sono le cronache di queste ultime settimane che descrivono un fenomeno allarmante: i minorenni o gli appena maggiorenni tengono in tasca un'arma bianca. Un fenomeno diffuso soprattutto nelle aree metropolitane, come quelle di Milano e Napoli, nonostante l'inasprimento delle sanzioni, previsto nel decreto legge numero 23/2026, a carico dei venditori di strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, ai minori di diciotto anni.

Continua a pag. 20

Spaccio tra i bimbi, il clan occupa i giardini

► Secondigliano undici arresti
Stangata ai Licciardi: da quarant'anni gli spazi verdi gestiti dalla camorra

Luigi Nicolosi

Undici arresti per i Licciardi. Sgominato lo spaccio a Secondigliano: la coca custodita nel parco dei bimbi.

A pag. 27



Blitz della Polizia a Secondigliano contro il clan Licciardi

Allarme a Meta di Sorrento

Babygang scatenata in Penisola: 17enne aggredito con una mazza

Colpito alle spalle con una pesante mazza di legno e lasciato dolorante sull'asfalto. Vittima della violenta aggressione, apparentemente senza motivo, è un 17enne di Meta di Sorrento. L'inquietante episodio risale a domenica sera. Il ragazzino era sullo scooter quando è

stato inseguito da un branco di giovani che lo hanno colpito alle spalle procurandogli la frattura dell'omero. Il 17enne è stato soccorso da un amico. Indagano i carabinieri che hanno acquistato i filmati della videosorveglianza.

D'Esposito a pag. 26

L'evento Monsurrò (Confindustria Nautica): «Ora Napoli è attrattiva, il segreto è fare sempre di più squadra»

Regate, pronti i grandi sponsor

Da Prada a L'Oréal fino a Ferrarelle e Garofalo: in campo marchi italiani e stranieri

Gianluca Agata

Pronti i grand brand per sedersi al tavolo degli sponsor di Coppa America, Prada, L'Oréal già ci sono, ultima in ordine di tempo la Ferrarelle leader delle acque minerali. Marco Monsurrò (Confindustria Nautica): «Napoli è diventata attrattiva. Importante è fare squadra per essere protagonisti».

Alle pagg. 20 e 21

Il salone nautico

Imbarcazioni di lusso da oggi in vetrina
«Stabia come Cannes»

Castellammare capitale della nautica. Apre oggi (fino a domenica) nello stupendo scenario di Marina di Stabia, la prima edizione di «Napoli Boat Show», un salone nautico che ha l'ambizione di diventare una esposizione degna di competere con quelle della Costa Azzurra.

Pane a pag. 21

Burocrazia e groviglio di competenze frenano il piano



Anche l'area del murale di Maradona rientra nel progetto dei Quartieri pedonalizzati

Quartieri pedonalizzati, progetto al palo

Gennaro Di Biase a pag. 22

La cultura

Teatro Trianon 89 candidati alla direzione Fico: avanti così

Giovanni Chianelli

Ben 89 le candidature per dirigere il teatro Trianon di Forcella. Le indiscrezioni parlano di diversi nomi tra i big dello spettacolo e della cultura che si sarebbero fatti avanti per guidare il cosiddetto «teatro del popolo», per anni diretto da Marisa Laurito: Lina Sastri, Nello Mascia, Gianfranco Gallo, Giulio Baffi e Massimiliano Gallo quelli più quotati; il condizionale è d'obbligo, trattandosi di voci tutte da verificare. Ieri si è chiuso il bando, presto la scelta.

A pag. 23

Oggi a Manageritalia



Referendum, il duello tra Corona e Maresca

Servizio a pag. 23

Lo studio Gli esperti di Agraria: cicche di sigarette come microplastiche Mozziconi, danni ai terreni anche dopo 10 anni

Francesco Gravetti

Un gesto che dura mezzo secondo: schiacciare una sigaretta e lasciarla a terra. E una ricerca che dura dieci anni per capire cosa succede dopo. Su questo paradosso si fonda lo studio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Agraria, che per la prima volta ha seguito il destino dei mozziconi di sigaretta lungo un intero decennio. La scoperta più significativa è che i mozziconi non scompaiono



davvero. Si trasformano. I filtri, composti da acetato di cellulosa - una plastica a tutti gli effetti - resistono alla degradazione e seguono un processo lento e articolato. Dopo una prima fase relativamente rapida, il decadimento rallenta drasticamente e può durare oltre dieci anni. Ma anche quando sembrano consumati del tutto, i residui non spariscono davvero: restano sotto altre forme. E qui che emerge uno degli aspetti più sorprendenti e inquietanti.

A pag. 25

L'iniziativa ad Acerra



Costituzione, gli articoli sui muri della scuola

Pino Neri a pag. 25

L'evento, i preparativi

Da Prada a Ferrarelle ecco i grandi sponsor per l'America's Cup

► Accanto ai brand internazionali si muovono anche le realtà italiane

► Si stimano benefici per 2,5 miliardi e la creazione di 12mila posti di lavoro

LO SCENARIO

Ginaluca Agata

Se mettessimo uno accanto all'altro gli zeri dei fatturati delle aziende che a vario titolo sostengono l'America's Cup, si perderebbe il conto solo a cercare di numerarli. Del resto, quando metti assieme brand mondiali come Louis Vuitton piuttosto che Omega, Tudor, Prada, L'Oréal, capisci che al tavolo della Coppa America ci si siede solo se si possiede un pezzo del mercato mondiale. L'ultimo marchio universalmente riconosciuto a salire a bordo è Ferrarelle, azienda italiana leader nel settore delle acque minerali che oggi presenterà al Circolo Savoia il suo accordo di partnership sia con America's Cup che con Team Emirates New Zealand. Il marchio di Riardo, che fa capo alla famiglia Pontecorvo, è già ben visibile sulla randa del defender dell'America's Cup. Taihoru, il nome dell'AC75 dei neozelandesi, è da giorni che incrocia per gli allenamenti dall'altro capo del mondo e Ferrarelle sta diventando un nome amato e conosciuto dalle parti di Auckland e dintorni. Il team di Grant Dalton, del resto, ha cominciato da tempo un'operazione simpatia, sapendo che il tifo degli italiani penderà tutto su Luna Rossa. Le vele di Taihoru sono bordate di azzurro, così come parte dello scafo e sui foil, rigorosamente azzurri, è ben visibile la scritta della città: Napoli. Ameri-

**NEW ZEALAND:
VELE BORDATE
DI AZZURRO
PER RENDERE
OMAGGIO
ALLA CITTÀ**

ca's Cup è da sempre sinonimo di eccellenza. Come per la tecnologia, così per i marchi. Sponsor della manifestazione sono il Title Partner Louis Vuitton, l'Official Timekeeper Omega, il Global Partner MSC Cruises, l'Official Supplier Andersen.

LOUIS VUITTON

Quella con Louis Vuitton è una partnership che arriva da lontano. Nel 1983 Louis Vuitton diventa Title Partner della selezione degli sfidanti, che prende il nome di Louis Vuitton Cup, rivoluzionando la competizione. Dopo un periodo di assenza, Louis Vuitton è tornata come Title Partner della 37ª America's Cup a Barcel-

lona nel 2024. Il marchio ha confermato il suo ruolo di title partner anche per la 38ª edizione di Napoli. Team New Zealand, che fa capo a Mateo De Nora, l'imprenditore che, si dice, abbia fortemente voluto la Coppa a Napoli, si avvale anche del sostegno di Emirates, Omega e Toyota. Discorso a parte merita MSC. Il gruppo che fa capo ad Aponte è stato main player della Coppa America a Napoli. Coinvolto in tempi non sospetti, all'inizio dell'avventura partenopea, l'imprenditore sorrentino ha detto subito si quando si trattava di garantire per Napoli, e non solo organizzativamente. Lo sfidante ad oggi più accreditato dei neozelan-

desi è Luna Rossa di Patrizio Bertelli. Prada, leader nel panorama globale del lusso, è da anni il cuore del progetto di Luna Rossa, con official sponsor come Alfa Romeo, Unipol, Pirelli, Panerai, il pastificio napoletano Garofalo. E ancora Siemens, Cisco, Esteco e sustainability partner come Unesco, Sea Beyond, Ogyre. Se Prada è l'asso italiano, L'Oréal è quello francese. K-Challenge ha annunciato che gareggerà con il nome di "La Roche-Posay Racing Team". Con l'impatto combinato dei raggi UV, del sale, del vento e degli sbalzi termici, l'America's Cup funge da vero e proprio laboratorio vivente. Il marchio implementerà protocolli di cura della



IL VARO La barca di New Zealand con i foil dedicati a Napoli

pelle e protezione solare senza precedenti, testati in condizioni reali. Questo programma di ricerca promuoverà ulteriormente l'innovazione tecnologica, garantendo un'efficacia comprovata anche nelle situazioni più estreme.

I FINANZIAMENTI

Il team britannico GBI, che fa capo a Ben Ainslie, si sostiene grazie ai finanziamenti di Oakley Capital, società specializzata in investimenti nel mid-market, focalizzata su aziende in forte crescita nei settori tecnologia, istruzione, servizi alle imprese e consumer. Recentemente ha annunciato una nuova partnership con

PhysicsX, che diventa il suo partner ufficiale per la piattaforma di intelligenza artificiale al fine di accelerare l'acquisizione di conoscenze ingegneristiche e supportare l'ottimizzazione a livello di sistema durante tutta la campagna. Quarto sfidante è Alinghi di Ernesto Bertarelli, imprenditore italo-svizzero nel mondo medico, il cui patrimonio personale, secondo Forbes, nel 2025 è di 11,5 miliardi di dollari, cosa che lo rende l'uomo più ricco con passaporto svizzero ed è al numero 169 della classifica degli uomini più ricchi del mondo. Il progetto Alinghi è affiancato da Tudor, pluripremiato marchio di orologi svizzeri, e Ubs Group AG, banca svizzera con sede legale a Zurigo. Banca privata e d'investimento, offre servizi di gestione patrimoniale a investitori istituzionali e imprese, mentre in Svizzera Ubs offre prodotti e servizi finanziari completi anche alla clientela al dettaglio. Ma siamo solo all'inizio. La certezza è che tutti vogliono salire a bordo della Coppa America e di accordi ce ne saranno altri e altri ancora. "I soldi sono ben spesi" cantavano i Pink Floyd. In questo caso spingono il vento della Coppa. E Napoli? Non sta certo a guardare. Secondo uno studio, la 37ª edizione a Barcellona (2024) ha generato un impatto economico superiore a 1 miliardo di euro. Si prevede che l'edizione napoletana del 2027 porterà benefici economici ancora maggiori, stimati fino a 2,5 miliardi di euro e 12.000 nuovi posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale Alesse ieri negli uffici napoletani

«Dogana, procedure semplificate in vista delle regate»

Punto di riferimento strategico nella tutela degli interessi erariali, nella protezione dei consumatori e nel sostegno agli scambi commerciali. Può essere sintetizzato così il ruolo della Direzione territoriale della Campania dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, che ieri ha ricevuto un doppio riscontro per il lavoro svolto fin qui. Da un lato la diffusione dei risultati delle attività 2025 e dall'altro la visita del direttore Roberto Alesse, che ha incontrato dirigenti e personale degli uffici napoletani di Adm. La presenza del numero uno dell'agenzia è stata l'occasione per fare il punto sul ruolo che la sede territoriale napoletana sarà chiamata a coprire durante l'America's Cup. «Il nostro impegno è semplificare le



procedure doganali, come facciamo sempre durante i grandi eventi», dice Alesse. Si è poi parlato delle ripercussioni che la guerra sta avendo e avrà sulle esportazioni e importazioni in Italia: «Le imprese che esportavano le proprie merci passando verso le aree interessate dalla crisi hanno la necessità di continuare a

farlo e il nostro compito è quello di sostenerle oltre che di monitorare costantemente quello che sta accadendo», prosegue Alesse. Anche la questione dazi, altro tema che vede il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti, è al centro delle attenzioni dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli: «Abbiamo formato un comitato per

tenere sotto controllo i flussi delle merci sia in entrata che in uscita dall'Italia», ha aggiunto il direttore che ha anche trattato il tema dell'intelligenza artificiale annunciando l'assunzione di 39 esperti dislocati nelle varie sedi territoriali dell'Adm. In occasione della visita di Alesse, il direttore territoriale della Campania, Maria Alessandra Santillo, ha fornito i dati relativi alle attività svolte nel 2025. Sequestrati 877 chili di droga, 150 di tabacchi lavorati esteri, 20mila di gas refrigerante, 18 tonnellate di rifiuti e 27mila tra giocattoli e calzature contraffatti. Centoquindici tonnellate di prodotti alimentari respinti all'estero, mentre in ambito tributario sono stati recuperati circa 1,5 milioni di euro in accise.

Mattia Bufi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TEAM ITALIANO
LUNA ROSSA
HA TRA I TANTI
SOSTENITORI
IL PASTIFICIO
GAROFALO**

Dalla prima di Cronaca

Giovani e coltelli, ora più scuola e meno social

Massimo Di Lauro

Ma chi sono questi ragazzini con il coltello in tasca o nello zainetto? In un'occasione don Gino Rigoldi, già cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano, ha parlato di minorenni che vivono alla giornata, convinti di non avere un futuro, coscienti del rischio di andare in prigione se quel coltello lo usano per far male, ma mostrano di non darvi peso, «perché tanto la vita è ora, domani non so nemmeno se ci sarò e comunque, se sì, a far che cosa?» Per non parlare delle risposte semplicistiche e concordi (del tipo «mi devo difendere», «lo tengono tutti perché non debbo tenerlo io») che vengono fornite agli investigatori

durante gli interrogatori, in quello scenario del «dopo» che assai bene racconta anche sul nostro giornale Paola Brunese, presidente del Tribunale per i minorenni di Napoli. Eccoli, sono i ragazzi della generazione «Zeta» nati all'incirca tra il 1997 ed il 2012 e, a seguire, quelli della generazione «Alfa» che comprende i nati dal 2012 in poi. Le prime cresciute con gli smartphone ed i tablet da quando avevano due anni. Ha ragione allora lo psicologo americano Jonathan Haidt (autore, assieme alla giornalista Catherine Price, di un volume dal titolo «La generazione fantastica», edizione Rizzoli, una guida per vivere felici senza smartphone), quando scrive: «Niente smartphone fino a 14 anni.

Niente social prima dei 16». Perché i primi a essere «usati dalle aziende informatiche sono quelli delle ultime generazioni, vittime dei social guidati da algoritmi». Lo stesso Haidt ricorda come l'Australia sia stato il primo Paese a vietare i social fino a 16 anni. E il 2025 l'anno in cui il mondo ha iniziato a togliere i telefonini dalla scuola. C'è però chi - come lo psicoterapeuta Matteo Lancini, esperto di problematiche adolescenziali - sostiene che a mettersi a incolpare i social network «è una forma per lavarsi la coscienza», osservando che, nel caso di giovanissimi che sempre più usano i coltelli e magari provengono da ceti sociali ed economici non disagiati, c'è una grossa questione

educativa. Responsabili delle numerosi aggressioni a colpi di coltello tra i ragazzini sarebbero dunque la famiglia e la scuola? Vediamo. La famiglia sarebbe responsabile perché ha fabbricato per i figli ciò che oggi essi raccolgono; gli adulti sono gli artefici di questo mondo che hanno preparato e proposto ai loro figli. Quanto alla scuola, il suo indebolimento educativo è sotto gli occhi di tutti e sarebbe inutile cedere ad un nostalgismo anacronistico, quando c'è da affrontare i problemi del presente. Da decenni i fondi alla scuola vengono drasticamente tagliati con ricadute negative, tra l'altro, sulla selezione e il reclutamento dei docenti. Nell'editoriale di domenica scorsa pubblicato su queste pagine, Roberto

Napoletano, già direttore de Il Mattino ed oggi alla guida del Messaggero, nel richiamare il monito del Capo dello Stato in occasione delle celebrazioni per i 150 anni della Scuola di scienze politiche «Cesare Alfieri» di Firenze, «che la scuola non dovrà mai smettere di formare classi dirigenti», ha scritto che «occorre partire dal fatto indiscutibile che, perché ciò avvenga, c'è bisogno di una scuola solida». Ma una scuola solida presuppone insegnanti motivati, che non percepiscano gli stipendi più bassi d'Europa e siano capaci non solo di trasmettere il sapere come antidoto alla barbarie dell'ignoranza, ma di dedicarsi alla formazione delle nuove generazioni, inculcando in esse idee, ideali e valori condivisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA